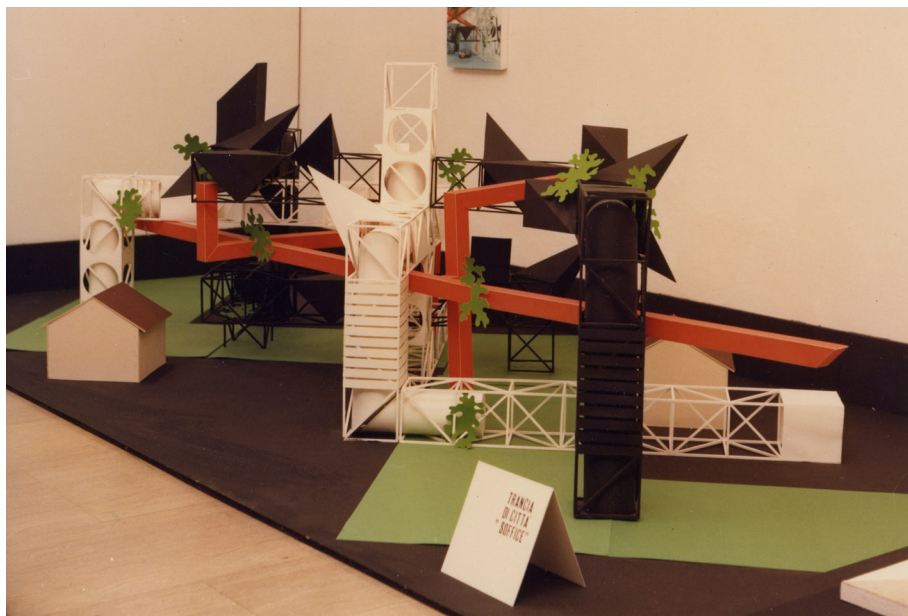




A A A I T A L I A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA • BOLLETTINO N° 22



Mart, Archivio del '900 – Fondo Salvotti

Modello esposto alla mostra di Gian Leo Salvotti "La griglia flessibile per la città soffice", Galleria d'Arte l'Argentario, Trento, fotografia del 1979

Riccardo Domenichini. Questo ventiduesimo numero del Bollettino ruota attorno ai temi che hanno dato il titolo alle ultime due Giornate nazionali degli archivi di architettura: *Oltre i confini*, per la tredicesima edizione del 2023 e *L'architettura e le arti* per la quattordicesima, celebrata come di consueto nel mese di maggio 2024. Il titolo della giornata è una proposta lanciata ai soci di AAA-Italia per intraprendere, declinandolo con la massima libertà possibile, una esplorazione delle proprie collezioni e portare alla luce frammenti di un patrimonio collettivo che appare, anno dopo anno, numero dopo numero, sempre più ricco, articolato ed esteso a coprire ambiti tematici diversi, con una ampiezza che ogni volta ribadisce quanto la pur comoda espressione "archivi di architettura" sia riduttiva rispetto alla complessità dei patrimoni archivistici di cui ci occupiamo.

Questo è anche l'ultimo numero che viene licenziato dal Comitato tecnico-scientifico e organizzativo eletto nel 2021 in occasione dell'assemblea annuale di Bologna. Da sempre AAA-Italia vive e funziona grazie alla disponibilità di tempo ed energia messa liberalmente a disposizione dai propri soci, che per forza di cose deve essere ritagliata all'interno di agende già affollate di altri impegni, sia di lavoro sia personali. Non solo ogni iniziativa condotta in porto, ma anche ogni ipotesi di progetto intrapresa e magari abbandonata o solo parzialmente sviluppata e lasciata in eredità al CTSO che seguirà, diviene così una piccola vittoria. Per questo motivo non credo sia fuori luogo esprimere in questa occasione il mio ringraziamento più sincero ai colleghi e amici che in questo triennio hanno fatto parte assieme a me del direttivo di AAA-Italia. Mentre scrivo si sta organizzando la nuova assemblea elettiva, che l'Università Federico II ospiterà a Napoli nel mese di ottobre. Il prossimo numero del Bollettino, sulla cui conformazione e possibile evoluzione questo CTSO ha molto lavorato, anche avviando una prima discussione con i soci nell'assemblea di Firenze del 2023, recherà quindi i nomi di chi raccoglierà il testimone della conduzione dell'associazione nel nono triennio della sua vita.

(continua)



INDICE

CONTRIBUTI

- EDITORIALE 1
Riccardo Domenichini _ Archivio Progetti, Università Iuav, Venezia

XIII GIORNATA NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA (2023), "OLTRE I CONFINI"

- PARIGI 1878: IL PADIGLIONE ITALIANO DI GIOVAN BATTISTA FILIPPO BASILE ALLA TERZA ESPOSIZIONE UNIVERSALE 5
Elia Mauro _ Assessorato Beni Culturali ed Identità Siciliana, Regione Sicilia
- ERNESTO BASILE ALLE ESPOSIZIONI ITALIANE: LA VIA SICILIANA AL RINNOVAMENTO MODERNISTA DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI 7
Francesca La Mattina _ Università degli Studi di Palermo
- LA «SCUOLA DI BASILE» OLTRE IL "CONFINI" SICILIANO: I PROGETTI DI ANTONIO LO BIANCO PER LA NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA A MANTOVA 10
Maria Stella Ingargiola _ Università degli Studi di Palermo
- IL RENO OLTRE GLI ARGINI: L'ALLUVIONE DEL FEBBRAIO 1951 NELLE FOTOGRAFIE DEL FONDO ARCHIVISTICO CARLO SAVONUZZI 14
Rita Fabbri, Marco Bussoli _ Università degli Studi di Ferrara
- LE SCUOLE A SAN MARCELLO PISTOIESE (PT) DI GIOVANNI KLAUS KOENIG (1956-1957). L'ARCHITETTURA COME VEICOLO SEGNO 16
Lorenzo Mingardi _ Università degli Studi di Firenze
- SERGIO DANIELLI. LA SCRITTURA FOTOGRAFICA NEL PROGETTO DELLO SPAZIO 18
Elisabetta Agostini _ Università degli Studi di Firenze
- POMPEI IN EGITTO, I PRIMI PASSI DI UN ARCHITETTO 21
Daniele Vincenzi _ Ordine degli Architetti di Bologna, Archivio Storico
- OLTRE IL FUNZIONALISMO, OLTRE IL PROGETTO: L'"ARCHITETTURA RADICALE" DI GIAN LEO SALVIOTTI 23
Patrizia Regorda _ Mart, Archivio del '900, Rovereto

XIV GIORNATA NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA (2024), "L'ARCHITETTURA E LE ARTI"

- GIOVANNI CORRADETTI - NUOVO PAESAGGIO URBANO ATTRAVERSO LE ARTI 26
Alessandro Ghiara _ CeDacOT - Centro di Documentazione dell'Architettura Contemporanea in Toscana
- PLACIDO MOSSELLO. PROGETTI DI DECORAZIONI DAL FONDO MUSSO CLEMENTE DEL POLITECNICO DI TORINO 29
Giulia Beltramo _ Politecnico di Torino
- ERNESTO BASILE ED ETTORRE DE MARIA BERGLER: PAREGGIAMENTO DELLE ARTI E SIMBOLISMO NEL "SALONE DEGLI SPECCHI" DI VILLA IGIEA A PALERMO 31
Giulio Lo Tennero _ Ministero dell'Istruzione e del Merito, ITAS "G. Natta" Milano
- SALVATORE CARONIA ROBERTI E IL COMPLEMENTO ARTISTICO DELL'ARCHITETTURA 33
Ettore Sessa _ Università degli Studi di Palermo
- ARTE, ARTI APPLICATE E ARCHITETTURA NEL RINNOVAMENTO RELIGIOSO IN SICILIA, TRA COMUNICATIVITÀ E SPIRITUALITÀ 36
Virginia Bonura _ Università degli Studi di Palermo
- GIORNATA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA: EDIZIONE XIV, "L'ARCHITETTURA E LE ARTI" 39
Sabina Carboni, Antonella D'Auliero _ Archivio Progetti, Università Iuav, Venezia
- LE FONTANE DELLA "GRANDE AQUILA" DELLO SCULTORE NICOLA D'ANTINO COME CONNUBIO DI ARTE E ARCHITETTURA 42
Camilla Ceccotti _ Università degli Studi di L'Aquila
- XIV GIORNATA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA. GABRIELE MUCCHI: ARCHITETTO - PITTORE 44
Roberto Dulio, Vincenzo Ficco, Silvia Raucci _ Archivi Storici e Attività Museali, Politecnico di Milano
- PIERO BOTTONI, IL CONVEGNO DELLE MUSE 46
Giancarlo Consonni, Graziella Tonon _ Politecnico di Milano
- L'ARCHITETTURA E LE ARTI. «MOSTRA, TEATRO, MUSEO»: ALCUNI ESEMPI DALL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO 48
Roberta G. Arcaini _ Provincia autonoma di Trento - UMST-Unità di missione strategica, Soprintendenza per i beni e le attività culturali, Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale
- I DISEGNI DELL'ARCHIVIO CARLO SCARPA E L'ALLESTIMENTO DELLE OPERE D'ARTE NEL MUSEO DI CASTELVECCHIO 50
Ketty Bertolaso _ Archivio Carlo Scarpa, Museo di Castelvecchio. Musei Civici Verona
- RAFFAELLO FAGNONI E L'ARTE DEL COSTRUIRE. QUALITÀ DELL'OPERA TRA CONTROLLO DEL CANTIERE, AFFLATO ARTIGIANO E INTARSI D'ARTISTA 52
Simone Barbi _ Università degli Studi di Firenze
- "ALLEGRESSE DE MA VIEILLESSE". GIO PONTI E IL CARDINALE LERCARO 54
Cristina Medici _ Centro Studi per l'Architettura Sacra, Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, Bologna
- POETICA DELL'ASSENZA 56
Daniele Vincenzi _ Ordine degli Architetti di Bologna, Archivio Storico

ATTIVITÀ DEI SOCI

- ATTIVITÀ 2022 E 2023 DELL'ARCHIVIO PROGETTI IUAV 58
- L'ARCHITETTURA E IL RAPPORTO CON LE ARTI. DUE SALE DELLA MOSTRA "ARTE E FASCISMO" AL MART DI ROVERETO 58
- MYBIBLIOUNIFE. IL NUOVO PORTALE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO 58



(continua editoriale)

Per chiudere proprio con un'apertura verso il futuro, mi piace ricordare che il Forum 2024, che come da tradizione accompagnerà a Napoli l'assemblea annuale, strutturerà il proprio programma sul tema dell'associazionismo e soprattutto del ruolo della collaborazione fra le associazioni nel comune obiettivo dello studio e della salvaguardia del patrimonio dell'architettura contemporanea. Gli scopi di AAA-Italia come sono declinati nell'art. 2 dello statuto, danno assoluta rilevanza all'idea del coordinamento fra i soci così come fra associazioni con obiettivi analoghi ai nostri. Lavorare assieme, unire anziché separare, collaborare invece che competere, sono sempre e comunque strategie vincenti, le uniche possibili se gli obiettivi che si vogliono perseguire sono finalizzati al bene collettivo. In questa direzione, ne sono certo, proseguirà l'attività ai AAA-Italia sotto la guida del nuovo CTSO, cui vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Riccardo Domenichini. This twenty-second issue of the bulletin revolves around the themes that have given the title to the last two National Days of Architecture Archives: *Beyond Borders* for the thirteenth edition in 2023 and *Architecture and the Arts* for the fourteenth, celebrated as usual in May 2024. As always, the title is a proposal launched to AAA-Italia members to undertake, with the greatest possible freedom, an exploration of their own collections and bring to light fragments of a collective heritage that appears, year after year, issue after issue, to be increasingly rich, articulated and extended to cover different thematic areas, with a breadth that each time reaffirms how much the comfortable expression "architecture archives" is reductive compared to the complexity of the archival funds we deal with.

This is also the last issue to be released by the board elected at the annual meeting in Bologna in 2021. AAA-Italia has always lived and functioned thanks to the availability of time and energy of its members, a value which must be carved out of schedules already crowded with other commitments, both work-related and personal. Not only every successful initiative, but also every project hypothesis undertaken and abandoned or only partially developed and bequeathed to the following board, thus becomes a little victory. For this reason, I do not think it is out of place on this occasion to express my most sincere thanks to the colleagues and friends who have been part of the AAA-Italia board with me over the past three years. As I write, the new elective assembly is being organised, which the Federico II University will host in Naples in October. The next issue of the bulletin, on the conformation and possible development of which this board has worked hard, other than promoting an initial discussion extended to all members at the assembly in Florence in 2023, will therefore bear the names of those who will pick up the baton of running the association in the ninth three-year period of its life.

To close with a look towards the future, I would like to recall that the Forum 2024, which will traditionally accompany the annual assembly in Naples, will structure its programme around the theme of associationism and the role of collaboration between associations, in the common goal of studying and safeguarding the heritage of contemporary architecture. AAA-Italia's aims, as set out in art. 2 of its statute, give absolute importance to the idea of coordination among members as well as with associations with similar scopes. Working together, connecting rather than separating, collaborating rather than competing, are always winning strategies, the only ones possible if the objectives we wish to pursue are aimed at the collective good. It is in this direction, I am sure, that AAA-Italia's activities will continue under the leadership of the new board, to whom we wish all the best.



SERGIO DANIELLI. LA SCRITTURA FOTOGRAFICA NEL PROGETTO DELLO SPAZIO

Elisabetta Agostini. Teso ai profili marchigiani, il mantello interminato di orizzonti trascritto da Sergio Danielli nella cornice delle sue inquadrature offre al nostro campo visivo il traguardo dell'infinito. Tra le costanti oscillazioni delle catene collinari – già gravemente minacciate da un impulso di crescita amorfa che dal nucleo abitato di ogni colle muove verso il tessuto inedito delle colture agricole punteggiate dai casolari, compromettendone la riconoscibilità dei caratteri identitari – Sergio Danielli insegue il confine necessario al suo sguardo al fine di eleggere, in una composizione simbiotica, paesaggio e progetto⁽¹⁾.

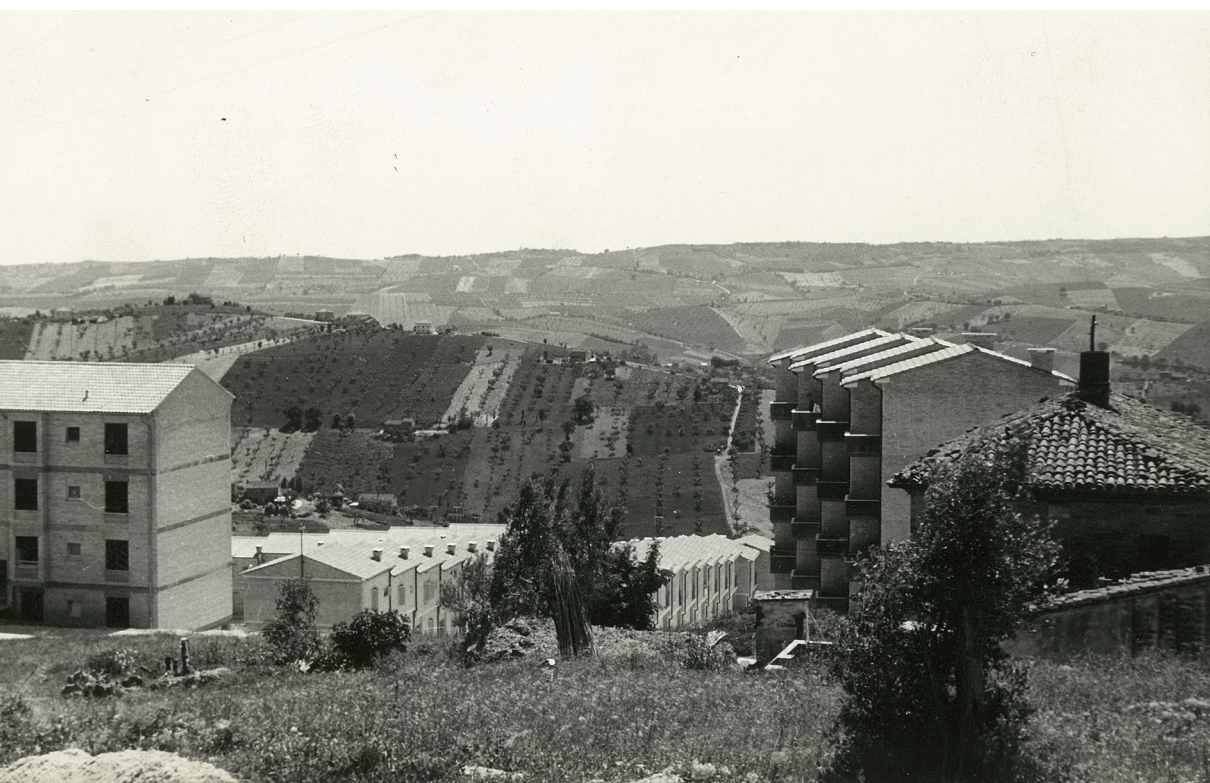
Sin dagli esordi della sua professione Danielli si annuncia come un architetto incline all'osservazione del reale, che si esercita con passione sulle potenzialità della relazione noetica con il luogo, maturando con quest'ultimo un dialogo vivo e prolifico anche quando distante dalle stanze dello studio romano. I valori del lo-

cus⁽²⁾ lo conforteranno nell'arco dell'intera vita professionale, andando a costituire il sostrato di derivazione delle sue gemmazioni progettuali, addensate in modo particolare nelle regioni del centro Italia. La consuetudine di accompagnare il mestiere di costruire con copiosi esercizi di scrittura fotografica gli consente di intravederne gli esiti sin dal principio, di affinarli ove necessario, fino a poter soppesare l'ordine introdotto dalle sue giovani architetture. In questo esercizio di prossimità elettiva, della privilegiata marginalità dell'entroterra marchigiano egli avverte la coesistenza d'innumerabili siepi a confine di ogni possibile quadro, limite endogeno a quei panorami, per avere facoltà, ogniqualvolta lo desidera, di valicarlo, allontanandolo alla successiva catena collinare intuibile all'occhio della mente. L'immanenza del locus diviene così limpida aspirazione di chiunque si soffermi nella comprensione delle sue scritture.

Il nuovo quartiere IACP di Fermo⁽³⁾ (1958-62), distanziato di un lustro dal compimento degli studi universitari, è corredato da una chiara riflessione ex post sulla relazio-

Ordine degli Architetti PPC di Fermo – Fondo Sergio Danielli

Sergio Danielli (con Geremia Cori), Quartiere I.A.C.P., Fermo 1958-1962, ripresa fotografica di Sergio Danielli dalla città di Fermo





Ordine degli Architetti PPC di Fermo – Fondo Sergio Danielli
Sergio Danielli (con Geremia Cori), Quartiere IACP, Fermo 1958-1962, planimetria generale

ne tra il confine d'inquadramento e l'architettura che lo abita. L'area di progetto, ancora intonsa rispetto alle ragioni della città ma fertile di rada e composta esistenza rurale, è caratterizzata da una pronunciata pendenza verso il fondale dei promontori visibili. L'architettura dei corpi, alti o bassi secondo la tipologia dei tagli abitativi ospitati, riproduce nell'infilata di monadi abitative affiancate, o sovrapposte, l'affinità verso l'apparenza degli orizzonti. Nei corpi minori a doppio livello è la natura del terreno a favorirne lo sfalsamento verticale: i piani orizzontali innestati al tronco solido e celato della fondazione sono riprodotti nell'attacco tra piano terra e primo

dai segmenti di trave posta in rilievo sulle pareti sottostanti, rappresentando la sottolineatura da cui innalzare l'ultimo specchio listato dal faccia-vista in mattone. Negli stessi corpi la congiunzione al tetto, resa dal pronunciamento dei ricorsi aggettanti di file di mattone, ravviva il significato morale del decoro ricercato nell'adozione di modanature a declinazione autoctona. La sensibilità dell'architetto si riversa nell'ambizione di nobilitare, avvalendosi di un linguaggio che rifiuta ogni licenza gratuita, le poche risorse assegnate, concentrando il peso del progetto sul valore dell'esistenza quotidiana armonicamente accolta nel luogo che il destino gli ha offerto.



*Ordine degli Architetti PPC, di Fermo – Fondo Sergio Danielli
Sergio Danielli (con Ceremia Cori), Quartiere IACP, Fermo 1958-62, ripresa fotografica di Sergio Danielli della
via interna verso il fondale*

I ripetuti scatti con cui Danielli stringe e allarga l'obiettivo sul campo di ripresa ci rendono edotti del valore che il fondale ha nel processo progettuale quando si sincera di annodare dei fili invisibili, ma resistenti alle sgraziate mutazioni in atto, alla bellezza dei panorami. I fronti delle abitazioni, intrisi di un'umanità edulcorata da accenti inappropriati ed introdotti come pareti delimitanti la sobrietà delle stanze costruite, sono l'esito della tensione a corrispondere alla forma della terra. Dalle sue riprese emerge la poetica

aspirazione che sia il coro delle abitazioni, racchiuse nei corpi distinti del nuovo quartiere, a partecipare del paesaggio, e che le pareti esterne non siano margini esaustivi e conclusivi dello spazio ma piuttosto il principio di una spazialità orchestrata e diffusa, che ha origine quando il piano del fondale concorre nell'intavolatura della messa in opera dell'esistenza. La strada, che si fa spazio tra due dei corpi minori, spalanca una straordinaria finestra sulla sacralità del vivere verso l'infinito quotidianamente atteso.

(...) Dire finestra significa sempre parlare di passaggio, delle condizioni attraverso cui si vedono realtà diverse che nel linguaggio convenzionale si esauriscono in un nome solo detto di sfuggita: finestra.

Ci sono cose cui, se si toglie il nome, non resta nulla.

Togliere il nome ad altre cose, è come togliere un tappo a un'anfora che contenga un infinito mondo di sensazioni: finestra.

("Colloquio con una grande finestra" in Giovanni Michelucci, Dove si incontrano gli angeli)

⁽¹⁾ Si rammenta in questo frangente l'avvio di quel drammatico processo di mistificazione semantica del rapporto tra vallate e promontori che il territorio marchigiano subirà con leggero ritardo sul destino di industrializzazione italiano. Sergio Danielli, nato nel 1930 a Fermo e stabilito a Roma dopo la laurea, appassionato della fotografia come del disegno, mantiene con le Marche un'interlocuzione attenta, rivolgendo ai luoghi del progetto un pensiero critico e disincantato rispetto alle trasformazioni in atto con cui riscrivere i termini di un dialogo legato alla disciplina architettonica, nutrita dal percorso del Moderno come dalla cultura locale.

⁽²⁾ Il senso di responsabilità con cui Aldo Rossi pronuncia nel 1966 "quel rapporto singolare eppure universale che esiste tra una certa situazione locale e le costruzioni che stanno in quel luogo" ammonisce chi è chiamato a costruire a non deviare dalle potenzialità contenute nei valori del *locus*. Di conseguenza il progetto non può restare indifferente all'individualità del luogo, "all'arbitrio e alla tradizione". Cfr Aldo Rossi, *L'architettura della città*, Marsilio, Venezia 1966, cap. III.

⁽³⁾ Si menziona come riferimento il contributo: Giuseppe Vindigni, *Quartiere I.A.C.P. a Fermo*, in «Costruire», anno V, n. 15, 1963, pp. 23-32.

Il portale fornisce indicazioni per reperire libri e periodici cartacei nelle biblioteche e per consultare *banche dati, ejournal, ebook, dizionari online*, l'*Archivio Istituzionale delle Pubblicazioni Scientifiche Unife - SFERA*, gli *Annali online Unife*.

Particolare attenzione è stata dedicata alle informazioni sui fondi e collezioni storiche o di pregio dell'Ateneo, nonché alle collezioni digitali e alle mostre virtuali progettate dal Sistema Bibliotecario, fruibili attraverso Virtual Heritage Unife.

Nel corso di oltre quindici anni il patrimonio culturale dell'Università di Ferrara è stato oggetto di attività di tutela quali catalogazione delle collezioni, progetti di restauro delle edizioni compromesse e interventi di digitalizzazione. Questo percorso è stato fondamentale per la realizzazione di mostre reali e virtuali, e per la partecipazione e organizzazione di eventi per la valorizzazione dei fondi.

Il positivo riscontro del pubblico ha suggerito la prosecuzione virtuale delle esposizioni per consentire la fruizione dei capolavori librari e archivistici conservati nelle nostre biblioteche a quanti non abbiano avuto occasione di presenziare alle mostre, garantendo la fruizione di opere e documenti non facilmente accessibili e senza metterne a rischio la tutela.

L'analisi delle soluzioni per la realizzazione della biblioteca digitale si è basata sulla valu-

tazione di sistemi che assicurino lo *storage* di immagini, anche ad alta risoluzione, e la possibilità di realizzare percorsi espositivi virtuali delle collezioni digitalizzate. Dopo un primo esperimento con il Content Management System open source MOVIO (<https://www.movio.beniculturali.it/>), ci si è orientati alla piattaforma OmekaS (<https://omeka.org/s/>) su cui si basa la creazione e gestione delle collezioni digitali corredate da adeguati set di metadati e supportate da API per la realizzazione di mostre virtuali e che ha come punto di forza l'integrazione con Mirador, applicativo *open source* per la visualizzazione, annotazione e comparazione di immagini ad alta risoluzione basato sullo standard IIIF (International Image Interoperability Framework, https://iiif.io/guides/using_iiif_resources/).

La soluzione tecnologica individuata è sostenuta dalla collaborazione tra docenti e personale tecnico dell'Ateneo che, attraverso lo studio delle collezioni, ha portato alla realizzazione di percorsi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ateneo.

Al positivo risultato di questo progetto ha concorso la consulenza e assistenza assicurata sia dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia Romagna che dal Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia Romagna.

Il portale è disponibile nella versione inglese ed è consultabile dalla APP scaricabile da Google Play Store o App store.

N° 22, 2023 - ANNO 22,
PRIMO E SECONDO SEMESTRE -
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI VENEZIA N° 1383/2001

AAA/Italia
ISSN 2039-6791

Sede
Archivio Progetti,
Università Iuav di Venezia
Dorsoduro 2196
30123 Venezia
tel. 0412571012
fax 0412572626
www.aaa-italia.org

Bollettino della AAA/Italia

Comitato di Redazione
Riccardo Domenichini, Daniele Vincenzi, Paola Pettenella,
Chiara Cappuccini, Gabriele Arena, Maria Rosaria Vitale
Coordinamento redazionale
Marco Del Francia, Chiara Cappuccini
Progetto Grafico
Italo Lupi
Impaginazione
Giovanni Bellucci

Comitato Tecnico Scientifico e Organizzativo 2021-2023
Presidente - Riccardo Domenichini
(Archivio Progetti, Università IUAV di Venezia)

Vicepresidente - Paola Pettenella
(Mart, Rovereto)

Segretario e tesoriere - Daniele Vincenzi
(Ordine degli Architetti di Bologna)

Chiara Cappuccini (Archivio di Stato di Firenze)
Gabriella Arena (Sport e Salute S.P.A. - Direzione Spazio Sport, Roma)
Maria Rosaria Vitale (Università degli Studi di Catania)
Marco Del Francia (B.A.Co Archivio Vittorio Giorgini)

Revisori dei conti
Stefano Chesi, Lorenzo Mingardi, Maria Beatrice Bettazzi

Edizione
Industria Grafica Umbra s.r.l.
Via Umbria, 148 - 06059 Todi (PG)

22/2023, printed in Italy (tiratura 500 copie)
Tutti i numeri del Bollettino sono scaricabili dal sito
www.aaa-italia.org